

Esercenti schierati contro il crimine

A Gaeta l'incontro conclusivo del progetto della Confindustria sulla sicurezza

Si è svolto ieri mattina all'interno dell'aula consiliare del comune di Gaeta l'incontro conclusivo del progetto «sicurezza partecipata», promosso dalla Confindustria di Latina. L'iniziativa che vede gli esercenti e le forze dell'ordine fare fronte comune contro la microcriminalità e reati più preoccupanti come l'estorsione e l'usura, è partita agli inizi di giugno ed ha visto la partecipazione attiva di molti comuni ed Ascom, compresa quella di Gaeta. Ieri, a relazionare sulla nuova visione sinergica tra forze dell'ordine ed imprenditori, erano presenti il Questore Ugo Intini, il comandante provinciale dei Carabinieri colonnello De Chiara, il comandante provinciale della Guardia di Finanza colonnello Kalenda, il comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Tomas, i sindaci di Gaeta Mitrano e di Itri De Santis, il vice sindaco di Fornia Benedetto Assaiante ed il presidente della Camera di commercio Vincenzo Zottola, introdotti dall'ideatore del progetto, il presidente della Confindustria provinciale Italo Di Cocco. «Come Confindustria - ha detto il presidente - Crediamo fermamente che anche la società civile debba fare la propria parte. Abbiamo riunito le Ascom per macro aree ed oggi portiamo a conclusione questo progetto davanti al presidente della Camera di Commercio di Latina ed alle forze del-



Da sinistra, il questore Intini, il presidente della Camera di Commercio Vincenzo Zottola e il sindaco Cosmo Mitrano

l'ordine. Tra i risultati di rilievo c'è la realizzazione di una linea telefonica dedicata agli esercenti che servirà ad incentivare il commerciante in pericolo, ad esempio per il fenomeno dell'usura. Il commerciante associato si potrà rivolgere direttamente al presidente dell'associazione che, in modo discreto, trasmetterà poi con una propria segnalazione alle forze dell'ordine informazioni preziose». Una presa di coscienza importante dunque da parte della categoria che punta sulla forza della realtà associativa per far uscire allo scoperto realtà spesso difficilmente gestibili per il singolo imprenditore oggetto di disegni criminali. «I fatti contingenti - ha detto il questore Ugo Intini - in particolare due episodi eclatanti della primavera scorsa, andati a buon fine sul piano giudiziario, fecero sorgere un forte allarme. Episodi isolati che però ci spinsero ad agire, a cominciare da un incontro in prefettura. Ci siamo mossi con



un'azione concreta, raccogliendo i suggerimenti dell'associazione dei commercianti. Sono infatti convinto che i commercianti siano i nostri più importanti interlocutori». Il questore è voluto intervenire anche sulla recente statistica sull'ordine pubblico, pubblicata sul sole 24 ore che vede la provincia di Latina all'ultimo posto, il 107esimo. «Latina non è la provincia peggiore in tema di sicurezza pubblica. Ma l'indagine prende in considerazione solo cinque reati. Con una valutazione discutibile in quanto dati elevati su reati come l'estorsione e l'usura significano in realtà che a fronte di reati che emergono molto difficilmente si è riusciti a portare alla luce del sole un numero considerevole di casi. Del resto, nel 90 per cento dei casi, questo tipo di denuncia si avvia a soluzione. Per cui, salvo un'analisi più approfondita, è un dato positivo».